

# **RASSEGNA STAMPA**

**5 - 11 aprile 2021**

# Cantieri entro 5 mesi La ripresa lombarda attraverso i Comuni

**Opere pubbliche.** Otto milioni alla provincia di Como per interventi su strade, edifici scolastici e trasporti Fermi: «Fare presto per dare ossigeno alle imprese»

**ENRICO MARLETTA**

Ossigeno per sostenere la ripresa. Una nuova consistente iniezione di risorse è in arrivo da Regione Lombardia per finanziare opere pubbliche di rilevanza comunale. Si tratta di 8 milioni e 120 mila euro per la sola provincia di Como, fondi immediatamente disponibili, in virtù della legge approvata la scorsa settimana dal consiglio regionale, a condizione che i cantieri vengano aperti entro il mese di settembre. «È stato messo a disposizione dei Comuni uno strumento prezioso e sono certo che gli amministratori comaschi sapranno cogliere al meglio questa occasione - dice Alessandro Fermi, presidente del consiglio regionale - l'entità delle risorse è significativa, fondamentale è anche il fattore tempo: per incidere sulla ripresa economica occorre fare presto affinché queste risorse circolino prima possibile alimentando il sistema delle imprese».

**Cento milioni**

A livello regionale sono stati messi sul tavolo cento milioni di euro che si aggiungono alle

risorse già stanziare nella primavera dello scorso anno a beneficio dei Comuni per favorire la ripresa economica sui territori. Il provvedimento avrà ricadute in particolare su infrastrutture, viabilità, sviluppo sostenibile e dissesto idrogeologico.

«Regione Lombardia - dice ancora Fermi - conferma e rafforza gli impegni e gli interventi a sostegno dell'economia in sinergia con gli amministratori locali. Oggi per incentivare e sostenere lo sviluppo è infatti sempre più indispensabile una rinnovata azione politica che metta al centro gli investimenti pubblici». I Comuni beneficiari dei contributi dovranno affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro il 10 settembre di ciascun anno, pena la

**Convenzione Regione-Anci per agevolare gli enti locali sui bandi europei**

perdita del contributo stesso. Al fine di consentire la tempestiva erogazione di anticipazioni agli enti che dovessero trovarsi in situazioni di carenza di liquidità, la legge introduce una anticipazione a Finlombarda Spa pari a 76 milioni e 500 mila euro.

I contributi regionali assegnati possono ammontare sino al 100% del valore delle opere finanziate. Molto ampio lo spettro degli interventi finanziabili. Tra gli altri, ad esempio: la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti; gli interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale; la messa in sicurezza degli edifici, a cominciare dalle scuole.

**La partita europea**

Un'altra iniziativa per sostenere la ripresa è stata messa in campo attraverso una convenzione tra Regione, attraverso l'Ufficio di presidenza del consiglio, e Anci Lombardia per avviare un'attività di formazione rivolta al personale dei Comuni in materia di bandi europei. «Lo spirito è quello di sostenere in particolare le piccole amministrazioni



I lavori vengono finanziati fino al 100% dalla Regione



Alessandro Fermi, presidente del consiglio regionale

che spesso non hanno figure interne dedicate o adeguatamente preparate - dice Fermi - mettere a sistema le competenze e stimolare la collaborazione tra le diverse realtà amministrative sono i principi guida di questa iniziativa su una partita che consideriamo decisiva per la ripresa economica e il post emer-

genza». Anche in provincia di Como la convenzione darà vita al Seav, Servizio Europa d'Area Vasta, per consolidare e ampliare la rete di comuni del territorio che sarà così in grado di cogliere le opportunità legate ai finanziamenti europei ad accesso diretto.

# Basta aree degradate a Cabiante Arriva l'ok alle ristrutturazioni

**L'idea.** Approvate le misure di rigenerazione urbana per intervenire in tutto il paese  
La partecipazione ai nuovi bandi per il recupero edilizio insieme ai privati è uno dei vantaggi

CABIATE

**GUIDO ANSELLI**

Il Comune di Cabiante ha approvato gli adempimenti per la rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente e di quello storico in particolare.

«Un atto che ci dà la possibilità di accedere ai bandi - spiega il sindaco **Maria Pia Tagliabue** - È un progetto che tocca diverse zone del paese, che saranno "recuperate" e "rigenerate", anche in collaborazioni con i privati cittadini. Cabiante ormai da anni è un Comune con consumo zero di suolo. Il passaggio per il recupero è fondamentale».

## I punti

Gli ambiti di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio sono individuati nel documento di Piano e negli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione urbana (ATR) in via della Resistenza, via Roma (due punti), via Matteotti, via Solferino, via Grandi-torrente Terrò, via Grandi-valle di Cabiante, via Marconi-Torchio, via Marconi e via Ariosto.

Un altro progetto riguarda gli ambiti di riqualificazione del paesaggio e della rete ecologica (sistema delle aree verdi negli aggregati urbani e dei percorsi ciclo-pedonali, sistemazione dei parchi); il borgo di Cabiante; i sistemi insediativi residenziali; il polo del legno-arredo; il sistema integrato dei servizi.

Un'altra sezione è quella del piano delle regole nel centro storico: Villa Padulli, santuario Santa Maria Annunziata, via Magenta, via Tasso, cortile interno di via Tasso. Gli interventi hanno come azione prioritaria la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento della

**Incluse nel piano le piste ciclopedonali e i percorsi nel verde**

qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione.

## Gli sviluppi

Il progetto individua azioni volte alla semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, alla riduzione dei costi, al supporto tecnico amministrativo.

Inoltre incentiva gli interventi di rigenerazione urbana di elevata qualità ambientale, prevedendo, tra l'altro, la valorizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente e prevede lo sviluppo della redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico finanziaria. Il piano generale del territorio ha già individuato degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale finalizzati al recupero del patrimonio edilizio esistente di valore storico e non, interno ed esterno a questi ambiti, aventi gli scopi e le finalità degli ambiti di rigenerazione.

L'amministrazione è già impegnata nel recupero delle antiche scuderie della villa Padulli per la formazione di un Centro delle arti e dei mestieri. Un progetto che si fonda, oltre che sulle caratteristiche storico-artistiche del parco e della villa, anche sulla grande accessibilità di Cabiante e quindi della villa che può usufruire della linea ferroviaria Milano-Asso.

L'amministrazione vorrebbe ulteriormente agevolare questo raccordo individuando all'interno del centro storico dei percorsi ciclopedonali preferenziali di collegamento della stazione ferroviaria con piazza Umberto I, attraverso i cortili e lungo le due principali vie del Centro (Vittorio Emanuele II e Tasso). Il recupero riguarderà anche il santuario Santa Maria Annunziata e l'isolato di via Garibaldi-Rho: un angolo medioevale che è riuscito a conservarsi nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una simulazione di come verrà recuperata l'area dismessa nelle vicinanze della parrocchiale



La zona di via Tasso è un'altra area di intervento



Un cortile interno sempre in via Tasso



L'ipotesi di nuovi edifici nel quartiere giardino



Il Santuario di Santa Maria Annunziata



# FRONTIERA

## IL LAVORO SENZA CONFINI



«Il modo corretto di vivere le frontiere è sentirsi anche dall'altra parte» CLAUDIO MAGRIS

# EDILIZIA, L'ANNO PIÙ DURO

## «ORA SERVONO INVESTIMENTI»

L'analisi di Nicola Bagnovini, direttore della sezione Ticino della Società Svizzera Impresari Costruttori  
«Le riserve di lavoro stanno per esaurirsi, gli enti pubblici non cedano alla tentazione di fermare i cantieri»

MARILENA LUALDI

La situazione con cui si trova a convivere anche il settore delle costruzioni, è surreale. Lo sottolinea l'ingegner Nicola Bagnovini, direttore della Ssic (Società Svizzera Impresari Costruttori) sezione Ticino che raggruppa circa 200 aziende del settore principale della costruzione. Si veniva da un decennio di euforia, ci si è trovati in questo anno di profonda incertezza. Che non finisce.

Com'era stato l'andamento del mercato ticinese delle costruzioni prima dell'arrivo della pandemia? Nell'ultimo decennio, il settore della costruzione in Ticino ha vissuto un periodo di grande euforia sia nell'ambito dell'edilizia abitativa, grazie soprattutto ai tassi ipotecari molto bassi e dunque particolarmente interessanti per gli investitori, sia nel genio civile e nei lavori in sotterraneo. Negli ultimi due o tre anni, nell'edilizia si è però percepito un netto cambiamento riferito al calo della domanda, manifestato con l'aumento esponenziale delle abitazioni sfitte un po' in tutte le regioni del Cantone Ticino. Anche la fine di un grande progetto infrastrutturale come AlpTransit si è fatto sentire nel settore del genio civile.

A questo punto, qual è stato l'impatto del virus immediato sulle attività delle vostre aziende? Lo scoppio della pandemia in Ticino, avvenuto a partire dalla seconda metà di febbraio 2020, ha messo di fronte l'intero nostro settore economico (ma direi tutta la popolazione, le istituzioni, i commerci e il settore sanitario) a una situazione nuova e neppure lontanamente immaginabile fino a pochi mesi prima. L'intero Cantone è stato messo in ginocchio a causa della crescita dei contagi, dei ricoveri in cure intense e pure dei morti in particolare tra le persone anziane. A partire dal 19 marzo 2020, l'Autorità cantonale è poi giunta a decretare il lockdown di tutte le attività economiche non strettamente indispensabili. Tra queste anche il settore della costruzione e dell'artigianato dell'edilizia.

Che cosa ha comportato? Sono state quattro settimane di chiusura totale dei cantieri, ad eccezione di poche situazioni particolari che, per motivi di sicurezza o di interesse genera-



Il 2020 è stato un anno molto difficile per il settore delle costruzioni in Canton Ticino



**La manodopera frontiera supera il 60%**

le preponderante, hanno potuto continuare l'attività di cantiere con tutta una serie di misure sanitarie di protezione dei lavoratori e di distanziamento fisico. Dal 20 al 26 aprile è poi stata concessa l'apertura parziale dei cantieri fino ad un massimo di 10 lavoratori per cantiere. La settimana successiva, la restrizione numerica è stata portata a 15 persone per cantiere mentre, a partire dal 4 di maggio l'attività ha potuto riprendere senza restrizioni numeriche, ma con l'applicazione ferrea delle molte regole sanitarie atte a prevenire il diffondersi del virus.

**Si è riusciti a contenere l'impatto dal punto di vista dell'occupazione?**

È stato possibile contenere l'impatto dal punto di vista occupazionale grazie alla concessione agevolata dell'Indennità per lavoro ridotto che, in so-



**Agli imprenditori sono rimasti oneri sociali a carico**

stanza, copre l'80% dello stipendio dei lavoratori. Ai datori di lavoro sono comunque rimasti a carico pesanti oneri sociali legati ai salari (quelli non coperti dalla disoccupazione parziale come ad esempio il pensionamento anticipato previsto nel settore dell'edilizia), oltre ai costi fissi aziendali che non si possono ricaricare sulle prestazioni vista l'assenza di attività (leasing, affitti, spese generali, eccetera). Insomma è stata dura per tutti gli imprenditori e le difficoltà, purtroppo, non sono ancora superate.

**Quanto incide la manodopera frontiera su quella globale, generalmente parlando nel vostro settore?**

La manodopera frontiera incide molto nella capacità produttiva delle nostre imprese, con percentuali di manodopera frontiera che mediamente



**Molte spese sono cresciute a causa del Covid**

superano il 60% degli occupati. Tutti posti di lavoro ben retribuiti e regolati da un contratto collettivo di obbligatorietà generale che non permette di fare distinzioni dal profilo salariale tra la manodopera indigena e quella frontiera. Prima di decretare il lockdown, siamo anche stati confrontati con grosse difficoltà di transito alle frontiere, con disagi per i lavoratori e le imprese facilmente immaginabili.

**Come si è chiuso in definitiva il 2020 e come è iniziato il 2021? Ci sono differenziazioni tra i diversi segmenti del vostro settore?**

Il 2020 è stato un anno da dimenticare a causa di quanto successo. Basta pensare che tutti i contratti sottoscritti prima dello scoppio della pandemia hanno imposto alle imprese di lavorare in un regime "Covid-19" applicando gli stessi prezzi calcolati nelle offerte



Nicola Bagnovini

LA SCHEDA

La Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (Ssic Ti) - affiliata all'associazione nazionale di categoria - raggruppa circa 200 aziende (168 per la precisione) del settore principale della costruzione in un'organizzazione che, come spiega sul proprio sito, «rappresenta, sul territorio del Cantone, gli interessi professionali dei suoi membri dal profilo ideale, tecnico ed economico, in particolare nei confronti dei poteri pubblici e delle organizzazioni sindacali». È stata fondata nel 1918 e i suoi soci hanno una quota di mercato che supera il 70%. L'ingegner Nicola Bagnovini è appunto il direttore della Ssic

«normali». Pochissimi committenti hanno riconosciuto gli aggravati organizzativi, logistici e sanitari (piani di protezione pandemica, alloggi del personale, spostamenti verso i cantieri, uso mascherine, igiene personale, ecc.) che le imprese hanno dovuto prendersi a carico per poter lavorare nel rispetto delle norme imposte. Questo aspetto ha intaccato i margini di guadagno, peraltro già molto contenuti, che normalmente abbiamo nel nostro settore a causa della forte concorrenza e di una politica di acquisizione molto aggressiva. Questi discorsi riscontrano sfumature diverse a dipendenza della situazione, del committente, del tipo di attività e della regione di appartenenza delle varie imprese di costruzioni.

**Quali sono le prospettive del resto dell'anno?**

Questi discorsi riscontrano sfumature diverse a dipendenza della situazione, del committente, del tipo di attività e della regione di appartenenza delle varie imprese di costruzioni.

Anche le prospettive possono differire in modo sensibile da caso in caso. Le riserve di lavoro, in particolare nell'edilizia abitativa, stanno per esaurirsi e il numero di nuove offerte è molto basso per rapporto agli anni precedenti. Probabilmente a causa dell'incertezza che regna in generale tra la popolazione, gli investitori hanno assunto un atteggiamento molto prudente anche perché si teme per il proprio posto di lavoro. Dai committenti pubblici ci attendiamo dunque un'azione anticiclica che può essere attuata anticipando investimenti necessari e migliorando le procedure di appalto.

**In che senso?**

La nostra economia ha bisogno adesso di nuove occasioni di lavoro e dunque bisogna investire sul nascere la pericolosa tendenza al blocco degli investimenti che alcuni enti pubblici vorrebbero intraprendere viste le difficoltà economiche in cui versano anche le finanze pubbliche. Ridurre gli investimenti necessari è infatti un falso risparmio in quanto la decisione di ritardare gli interventi non farebbe che accrescere in modo esponenziale i costi e i disagi causati alla comunità.

**Quanto ha modificato questa pandemia con il suo protrarsi anche le abitudini e i mercati per le vostre aziende?**

A livello di abitudini dei lavoratori, anche il settore della costruzione si è adattato alle nuove regole. La difficoltà consiste semmai nel mantenere alta la guardia tra la popolazione in merito alle regole sanitarie, organizzative e di distanza fisica nei momenti in cui il numero dei contagi cala sensibilmente. Lo abbiamo vissuto durante la scorsa estate, per poi pagarne le conseguenze in autunno con la seconda ondata.

**E il mercato?**

A livello di mercato della costruzione, in Ticino siamo preoccupati per il calo demografico che denotiamo da alcuni anni. Pure l'immigrazione di qualità, che aspirava a edificazioni di prestigio, risente delle limitazioni di movimento delle persone. Insomma, per ora è difficile capire se tutto tornerà presto come prima della pandemia. Speriamo che il vaccino rappresenti davvero la via d'uscita da questa situazione quasi surreale.

50%



## Nuovi timori

In Canton Ticino, secondo le stime degli addetti ai lavori, sono stati confermati tagli degli investimenti nell'ordine del 50%, sia per il 2021 che per quanto riguarda il 2022. Costruzione Ticino non nasconde la propria preoccupazione in ottica futura

# L'edilizia segna il passo Un imprenditore su due prevede cali di occupati

**Ticino.** Tanta preoccupazione in quello che rimane un comparto chiave. Gli esperti convinti: le ripercussioni potrebbero ricadere su tutta la filiera

## MARILENA LUALDI

L'edilizia ticinese segna il passo nel 2020: guarda ai prossimi mesi con più speranze ma non riuscendo a soffermare comunque le preoccupazioni. Condivide nel cantone, perché parliamo di un settore chiave.

## I dati cantonali

Lo certifica l'Ustat nelle sue statistiche: secondo i dati Kof raccolti al via del 2021, si consolida una situazione delicata, in cui la maggioranza relativa degli imprenditori ticinesi del settore delle costruzioni valuta come negativa gli affari in questo momento.

A livello nazionale diminuisce la quota di imprenditori positivi, ma il saldo resta favorevole. Soffrono soprattutto gli imprenditori dell'edilizia e quelli attivi nei lavori di completamento. Invece, tra gli impresari del ramo del genio civile sale leggermente la quota di imprenditori positivi; ciò non toglie che il saldo resti comunque negativo. Chi esprime sensazioni diverse, in qualche modo più rassicuranti, sono gli imprenditori attivi nei lavori d'installazione.

Prove tecniche di futuro in corso, però. Meno fosche le previsioni rispetto alla situazione degli affari per i prossimi sei mesi: a livello di settore emerge infatti un lieve aumen-



Un momento difficile per il mondo dell'edilizia ARCHIVIO

to della quota di ottimisti e un calo dei pessimisti. Chi manifesta una maggiore fiducia, è l'edilizia, nonché i lavori di completamento, ovvero chi già ha scontato un calo di affari. Diventano i più pessimisti i sottocomparti del genio civile e dei lavori d'installazione.

Come a dire, chi ha già sofferto è persuaso di potersi rialzare, chi invece si è consolidato, teme di poter perdere ciò che ha mantenuto.

Resta confermato il calo di affari negli ultimi tre mesi prima della rilevazione. A ottobre e in gennaio, peraltro, respon-

sabile di questo effetto non è tanto l'impianto delle misure di contenimento; piuttosto il rallentamento economico. Se poi ci si sofferma sulla situazione dei posti di lavoro, non c'è da notare un peggioramento.

Tuttavia, nei sottocomparti dell'edilizia e dei lavori di completamento i livelli d'impiego continuano a essere giudicati come "eccessivi" da due imprenditori su cinque, dunque quasi la metà.

L'eccezione è sempre costituita dal genio civile. Sui livelli di impiego, la criticità è radicata nell'edilizia, dove quasi la metà degli imprenditori prevede un calo dell'occupazione; potrebbe invece migliorare la situazione nel ramo del genio civile che nei prossimi mesi non esclude un bisogno di più manodopera per far fronte alle richieste.

## L'appello

Per la delicatezza della situazione, recentemente la Comunità di lavoro Costruzione Ticino si è mossa chiedendo ai committenti di mantenere gli investimenti «a un buon livello in modo da continuare a creare opportunità di lavoro per i numerosi rami economici che ruotano attorno al settore della costruzione».

Fanno parte di questa realtà la Conferenza delle Associa-

## L'andamento

IN TICINO da gennaio 2019	GEN 2019	APR	LUG	OTT
<b>Situazione degli affari</b>				
Costruzioni (totale)	1,9	3,1	6,1	5,8
Edilizia	-17,5	-16,0	-6,9	-3,5
Genio civile	-3,8	-0,1	-8,8	1,8
Lavori d'installazione	44,8	34,7	46,9	44,4
Lavori di completamento	11,1	-7,1	10,2	2,8
<b>Situazione degli affari, prossimi sei mesi</b>				
Costruzioni (totale)	-2,4	1,2	-8,8	-12,7
Edilizia	-7,1	0,4	-11,4	-12,1
Genio civile	8,7	8,8	-0,7	-15,4
Lavori d'installazione	-5,8	-14,3	-8,9	-2,1
Lavori di completamento	0,7	3,0	-1,0	-19,2
<b>Occupazione</b>				
Edilizia	31,1	32,5	28,1	8,5
Genio civile	-9,4	26,5	21,2	-21,6
Lavori d'installazione	10,7	2,4	-7,4	7,3
Lavori di completamento	29,7	27,5	28,8	22,3
<b>Occupazione, prossimi tre mesi</b>				
Edilizia	-26,5	-21,0	-14,6	-21,0
Genio civile	19,1	-33,7	-32,1	1,6
Lavori d'installazione	20,5	-5,7	20,3	-11,9
Lavori di completamento	-9,6	-1,3	-4,1	-14,8
<b>Domanda, ultimi tre mesi</b>				
Edilizia	-20,7	-33,3	-9,8	-12,9
Genio civile	-7,9	-5,8	16,4	35,4
Lavori d'installazione	-16,4	-27,1	-1,4	-17,7
Lavori di completamento	-3,5	11,4	30,1	-11,5
<b>Domanda, prossimi tre mesi</b>				
Edilizia	-1,1	-0,7	-17,6	-15,1
Genio civile	24,9	20,0	-2,3	-11,3
Lavori d'installazione	-4,2	-11,3	-3,4	-5,5
Lavori di completamento	-24,1	0,4	0,0	-24,4



L'appello  
per continuare  
a investire



Le restrizioni  
e i cantieri  
in sicurezza

zioni Tecniche del Cantone Ticino, la Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino, l'Unione Associazioni dell'Edilizia, l'Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese e il Sindacato Unia Regione Ticino.

La richiesta è legata a una considerazione di base: «Questo ambito professionale è uno dei pilastri del sistema economico svizzero ed è attualmente in grado di operare in sicurezza nonostante le restrizioni sanitarie, garantendo posti di lavoro e un indotto economico essenziale al nostro sistema socio-economico».

Con la pandemia si vedono - è l'affermazione di fondo che

## A grandi passi verso l'Expo Pronto il padiglione svizzero

## La curiosità

L'esposizione universale aprirà in ottobre a Dubai. Ma gli elvetici hanno bruciato i tempi

La Svizzera è - in netto anticipo - pronta per Dubai: il suo padiglione, iniziato alla fine del 2019, è già completato: ricordiamo che l'Esposizione universale aprirà il primo ottobre e il suo tema è "Unire le

menti, creare il futuro", diventando così una piattaforma di scambio per oltre 190 Paesi. Costato 16,5 milioni di franchi e frutto di un modello di partenariato pubblico-privato, il Padiglione svizzero è stato progettato dagli studi zurighesi OOS (architettura) e Bellprat Partner (scenografia), e dal paesaggista Eugster Lorenz.

La sua costruzione è stata affidata all'impresa Expomobilia di Basilea: si è usato cemento

riciclato e sono state praticate altre soluzioni sostenibili.

L'annuncio della tappa raggiunta è stato fatto dalla stessa Confederazione elvetica, che con questa partecipazione si pone l'obiettivo di promuovere la propria economia negli Emirati Arabi Uniti, il primo partner commerciale svizzero nella regione Medio Oriente e Nord Africa.

Non solo la struttura, di circa 2mila metri quadrati nel deser-

to degli Emirati, è già pronta ed è stata consegnata a "Presenza Svizzera", che la gestirà durante l'Expo. Emerge anche l'anima di quello che è stato definito «il nostro piccolo angolo di Svizzera all'Expo» dichiarato dall'ambasciatore Nicolas Bideau, direttore di Presenza Svizzera.

Previsto un evento spettacolare, perché la missione è chiara: far sì che questo padiglione sia il motore di una ripartenza di cui tutti avvertono la necessità, dopo un periodo così duro.

C'è poi un valore a prescindere dall'anno alle spalle e riguarda la stessa Esposizione universale di Dubai, la prima a svolgersi in questa zona e a essere organizzata da un Paese

arabo. Ecco perché qui l'impegno sarà nel segno del dialogo per far incontrare rappresentanti di Governo e attori dell'economia, del mondo scientifico e della società civile. Scambi preziosi sono poi previsti su argomenti di particolare attualità come salute, cambiamento climatico e digitalizzazione.

Ma quanto sarà spettacolare il padiglione? Si sa già che si comincerà con una nebbia simile a quella calata sull'Artepilage dell'Expo 02 a Yverdon. Quando si solleverà, ecco uno spettacolo di suoni e luci che vuole rievocare il passaggio dal giorno alla notte sulle Alpi svizzere. L'immagine che si darà del Paese è sia molto moderna, sia tradizionale. Il primo punto è le-

gato alla digitalizzazione, molto avanzata, e infatti si presenterà una città iperconnessa ponendo al centro anche la ricerca. Ma il finale sarà nel segno di caffè svizzero e cioccolata, dunque legato ai prodotti della tradizione. La giornata nazionale svizzera si terrà il 29 ottobre.

Si diceva del modello pubblico-privato utilizzato. Hanno partecipato al progetto Schindler, Rolex SA, Svizzera turismo, Clariant, Novartis, Nestlé Middle East and North Africa, Roche, KGS Diamond Group Ltd e altri fornitori svizzeri. A Dubai nel prossimo mese di febbraio è prevista anche un'esposizione dedicata al tema della diplomazia dell'acqua. **M. Lua.**

70%



**Cosa è cambiato**

Prima del lockdown la parte preponderante era quella dell'affitto, circa il 70% contro il 30 di vendite per dinamiche facilmente spiegabili. Dopo il primo stop, invece, la situazione si è ribaltata e le vendite sono ripartite in maniera del tutto inattesa. Ma il trend non durerà per molto

**L'INTERVISTA LUCA GUFFANTI.** Il presidente regionale di Ance analizza i cambiamenti nel settore della compravendita di immobili

# MERCATO ALLA ROVESCIA «VENDITE IN AUMENTO»

**C'**è un altro mercato che si muove in base alle dinamiche svizzere e riguarda direttamente il territorio comasco: quello delle compravendite. Lo sottolinea Luca Guffanti, imprenditore comasco e presidente regionale di Ance, l'associazione lombarda dei costruttori. Un mercato interessante, che è stato scosso a sua volta dalla pandemia e ha intrapreso nuove direzioni: difficile però prevedere il futuro, se cioè registrerà presto altri cambiamenti. D'altro canto l'umanità da sempre reagisce anche celermente alle emergenze e al loro superamento.

**Presidente Guffanti, in Ticino c'è la preoccupazione delle aziende del vostro settore per quanto sta accadendo. Che cosa stava succedendo sul territorio prima della pandemia e poi com'è cambiato questo stesso settore?**

Il nostro mercato è influenzato sia dai frontalieri sia dagli svizzeri dal punto di vista residenziale. I secondi in particolare da qualche anno si erano affacciati qui per trasferirsi per ragioni economiche.

**Per fare a loro volta i frontalieri, insomma, in una zona meno costosa?**

Sì. Ci sono poi state crescite sugli immobili destinati al commercio, anche in questo caso influenzati dalla Svizzera, perché i ticinesi venivano qui a fare le comperie. Che cosa è successo poi? È rallentato. La dinamica che più di tutte segna questa ingessatura nei rapporti con la Svizzera è il mercato residenziale.

**Che cosa è successo?**

Prima del lockdown la parte preponderante era quella dell'affitto, direi 70% contro il 30%. Per dinamiche facilmente spiegabili. Ne traeva beneficio l'asse lungo l'autostrada da Saronno verso la Svizzera, passando per Como. Un mercato appunto fortemente incentrato all'affitto, e con i due poli che ci rendevano attrattivi. Non solo, cioè quello elvetico, ma anche Milano. Un'area importante per l'occupazione.

**Che attirava nuovi residenti, dunque. I due poli però poi sono entrati in crisi, in modi diversi. Dopo il primo lockdown in effetti la proporzione che le cita-vo si è ribaltata. E le vendite sono ripartite in maniera inat-**



Luca Guffanti, presidente di Ance Lombardia

tesa. Mai avremmo immaginato un anno fa di vivere una primavera effervescente sulle vendite residenziali come è accaduto dopo il primo lockdown, appunto. Una risposta a una società più statica ora. Si mettono le radici. Va detto che le locazioni non sono ferme, ma non procedono ai ritmi di prima. Tutto ciò è legato all'emergenza Covid, senz'altro. Lo stesso feedback l'abbiamo avuto da parte delle attività commerciali. Proprio in questi giorni un nostro cliente a Lugano ci spiegava come fosse



**Non credo che questo trend possa durare**

andato bene. Il motivo è fin troppo chiaro: i ticinesi restano sul territorio a comprare.

**Quanto abbiamo vissuto e in gran parte stiamo ancora vivendo ci modificherà a lungo? Che cosa prevede nel futuro?**

Guardi, i bisogni dell'uomo e della società in generale nel medio e lungo termine si adeguano a dare la migliore risposta alle esigenze. Oggi siamo in una maniera un po' artificiale in una società statica, ma non credo che questo trend durerà nel lungo periodo. Mi aspetto dunque un cambiamento, che dopo questo bruttissimo anno e oltre si tenderà a dimenticare una volta che siamo tutti vaccinati. Penso che la nostra società è sempre più interconnessa e tornerà il trend di prima anche dal punto di vista abitativo.

**Certi mutamenti, quando sono profondi, non fanno però fatica a dissolversi?**

Vede, la nostra società era già radicalmente cambiata. Il calo demografico e la mancanza di figli incidono, non ci sono più fasce di sostegno e quindi ci sarà sempre più la necessità di dare risposte abitative per le fasce deboli della popolazione. Fasce che non vorranno risiedere in strutture, ma vivere nei contesti cittadini, con i servizi a disposizione, tanto più dopo questa emergenza. Un bisogno che dovrà essere supportato.

**Mariena Lualdi**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GEN 2020	APR	LUG	OTT	GEN 2021
6,3	-54,6	5,9	-4,4	-14,2
-1,6	-62,1	9,2	-13,9	-28,0
-11,3	-34,2	-1,4	-25,5	-14,9
34,2	-16,2	-9,7	4,1	11,6
3,2	-54,7	-7,2	-6,9	-22,6
-9,3	-55,7	14,5	-20,0	-8,4
-1,5	-61,4	3,5	-18,6	-10,9
-25,3	-16,5	33,0	-27,9	-34,1
-15,3	-68,3	35,9	13,3	-17,0
-8,1	-74,5	-9,2	-41,6	-2,3
25,8	33,5	26,8	31,5	36,2
-15,5	-9,0	-10,7	-10,4	-3,5
-9,3	11,9	17,0	3,0	-5,1
15,1	44,9	28,2	33,2	37,7
-31,8	-35,7	-29,6	-49,2	-41,8
5,9	7,0	13,1	-34,5	25,7
1,2	-27,7	-17,6	-14,7	-13,7
-11,3	-46,5	-1,7	-36,4	-27,2
-8,9	-35,5	3,1	-22,1	-34,8
-17,9	-11,5	-0,4	28,3	-31,5
-9,6	-19,1	-8,2	7,5	-3,6
-5,1	-27,6	-41,6	-22,4	-27,9
-5,6	-41,0	-4,4	-22,0	-24,2
-15,2	3,7	-0,1	-28,0	11,4
34,0	-36,2	-7,4	-10,5	-29,3
-13,9	-74,5	-10,7	-45,8	-7,9

unisce enti imprenditoriali e sindacati – autorità politiche sotto pressione e ministri delle finanze preoccupati sia per i disavanzi dello scorso anno, sia per quelli che si temono nel 2021.

**La strategia**

«Preoccupazioni che possiamo comprendere ma che non giustificano in alcun modo decisioni come quelle di bloccare investimenti già previsti e programmati da tempo – si osserva a questo proposito – Anzi, il politico accorto sa benissimo che in periodi di crisi occorre anticipare gli investimenti che assumono anche un'importante funzione anticiclica per sal-

vaguardare l'esistenza delle aziende e i relativi posti di lavoro».

Questo considerando anche tutti i settori che si connettono con l'edilizia: progettisti, direttori dei lavori, costruttori edili, artigiani, fornitori di materiali, arredo e tecnica edificatoria in generale, assicuratori, banche, giusto per rimanere alle principali.

In Ticino sono stati confermati tutti i tagli degli investimenti nell'ordine del 50%, sia per il 2021 che per quanto riguarda il 2022, è il rilievo di CostruzioneTicino che non nasconde la propria preoccupazione sul tema.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il padiglione svizzero a Dubai è già stato ultimato

IV

Il tema

Il fronte dell'occupazione

# Un settore che dà lavoro a oltre 7.700 frontalieri

## «Ma il sistema ha tenuto»

**L'analisi.** Paolo Locatelli, responsabile cantonale edilizia del sindacato Ocst «Il blocco dei cantieri si è fatto sentire, però il comparto edile resta solido»

**MARCO PALUMBO**

Per capire quale sia lo stato di salute dell'edilizia ticinese, che al 31 dicembre dava lavoro a 7.759 frontalieri (la metà dei quali comaschi), bisogna fare un passo anzi un salto all'indietro di tredici mesi, all'inizio del lockdown ticinese del marzo 2020, che peraltro ha rappresentato un unicum a livello svizzero.

«Il blocco dei cantieri, di cui il Ticino è stato il precursore, ha sicuramente rappresentato un periodo di stasi rilevante, dettato anche dalla situazione contingente della vicina Lombardia. Nonostante ciò l'edilizia ha retto l'onda d'urto del Covid» sottolinea Paolo Locatelli, responsabile cantonale Edilizia del sindacato Ocst.

**Le ondate**

E poi aggiunge: «Da fine aprile del 2020, cioè dallo stop al lockdown, il comparto ha ripreso il discorso che si era interrotto prima che il Covid si facesse largo anche in Ticino. Non ci sono state particolari criticità. E, altro dato importante, con la seconda e con questa terza ondata l'edilizia non si è fermata. Certo, il rispetto necessario delle misure di prevenzione imposte dall'emergenza sanitaria rallenta un po' il lavoro e in questa direzione va detto che la stragrande maggioranza delle imprese



Paolo Locatelli, responsabile edilizia del sindacato Ocst

è stata molto rispettosa delle regole, tanto che dai lavoratori non sono giunte segnalazioni di criticità particolari. Certo qualche anomalia si è registrata, ma il bilancio è confortante».

Certo è che il 2020 è stato un anno difficile per tutti, incluso

il settore delle costruzioni. Il secondo trimestre, in particolare, ha fatto registrare quello che nella vicina Confederazione è stato definito come il fatturato più basso degli ultimi 10 anni (5 miliardi di franchi), con l'influente Società Svizzera degli Impresari-Costruttori che

nell'occasione aveva lanciato un appello a Comuni, Cantoni ed alla stessa Confederazione per aumentare le commesse pubbliche.

«In prospettiva, la situazione dovrebbe rispecchiare quella attuale, anche se c'è un aspetto - legato indirettamente al Covid - che potrebbe creare un po' di preoccupazione - aggiunge Paolo Locatelli - Mi riferisco al fatto che le ristrutturazioni all'interno delle abitazioni private subiscono alcuni rallentamenti per il fatto che i committenti hanno ancora timore ad aprire le porte di case a persone esterne al nucleo familiare. E' un aspetto più psicologico che pratico, ma che comunque incide sulle dinamiche dell'edilizia».

**Il volume**

Nonostante nove mesi di pandemia, il segmento dell'edilizia ha comunque fatto registrare il segno "più" nel quarto trimestre dell'anno. Un segnale di speranza, tenendo conto del fatto che dicembre in particolare è stato un mese terribile anche in Ticino sotto l'aspetto sanitario, legato al Covid.

«I dati dimostrano che l'edilizia ticinese ha ancora bisogno di manodopera e tutti noi sappiamo che senza frontalieri in Ticino c'è il rischio concreto di non riuscire più a costruire case e strade - fa notare ancora



Le ristrutturazioni dei privati al rallentatore



Manodopera decisiva per il Cantone

droncini (in buona sostanza lavoratori autonomi, che possono prestare la loro opera nella Confederazione per un massimo di 90 giorni) che le statistiche in Ticino li collocano in una quota doppia rispetto alla media nazionale.

**Gli incidenti**

Infine, un pensiero sugli incidenti sul lavoro, tema presente anche nei duri mesi della pandemia. «Il rischio zero purtroppo, in questo comparto, non esiste - chiosa il responsabile edilizia del sindacato Ocst - Ritengo che la maggior parte degli infortuni sia da ricondurre ai ritmi di lavoro, con una pressione da parte dei datori

Paolo Locatelli - Questo la dice lunga su come il frontalierato faccia parte a pieno titolo delle dinamiche economiche legate all'edilizia. Peraltro è riconosciuto il fatto che la manodopera frontaliera sia estramente qualificata. E qui una sottolineatura la meritano i "padroncini", tema molto dibattuto in Ticino. La pandemia ha portato ad una diminuzione della presenza dei "padroncini" sul territorio ticinese. Gennaio, febbraio e marzo hanno visto una ripresa anche per questo segmento. Tutto legale, ben inteso. E ciò significa che le occasioni di lavoro in Ticino non mancano».

Da ricordare quanto ai pa-

di lavoro in taluni casi molto marcata. La situazione in Ticino negli anni è migliorata. Dieci anni fa il Cantone era la "pecora nera" a livello federale quanto a infortuni. In tutta la Svizzera si verificano circa 230 infortuni al giorno nei cantieri. Il tema è d'attualità e molto è stato fatto in questi anni per cambiare in meglio le cose». Quanto ai mesi a venire, la chiave di volta potrebbe essere rappresentata dalle ristrutturazioni, con il Ticino ancora lontano dalla cosiddetta "bolla immobiliare", cioè troppa offerta e poca domanda. Ma certo, occorre prima lasciarsi alle spalle la pandemia.

## I numeri

Merchi trasportate attraverso le Alpi 2020

34,8 milioni di tonnellate → -5,5%



Trasporto ferroviario → -6,2%

Trasporto stradale (863mila transiti) → -4%

Quota di traffico ferroviario (71,9%) → -0,5%

Peso medio autocarri in transito (2014-2019) → -6%

## Secondo Tubo Tunnel Stradale Gottardo

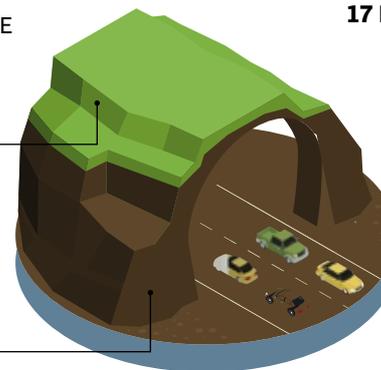
TEMPI DI COSTRUZIONE 2021-2029

NUOVA SUPERFICIE VERDE 160mila mq.

SPESA COMPLESSIVA 2,053 miliardi

MATERIALE DI SCAVO 6,5 tonnellate

LUNGHEZZA 17 KM



2,8 MILIONI

Destinati al Canton Uri (riqualificazione lago Uri)



2,8 MILIONI destinati al Canton Ticino



## Mariano Comense

# Mariano, 4 milioni per scuole e asili Il via dal “Garibaldi”

**Cantieri.** Affidamento dei lavori alla materna a maggio. Nel 2022 tocca alla “Montessori” di via Sant’Ambrogio e poi alla “Don Milani” di Perticato (sala polifunzionale)

MARIANO

**SILVIA RIGAMONTI**

Oltre quattro milioni di euro sulle scuole in due anni. È questo l’investimento varato dalla giunta guidata da **Giovanni Alberti** capace di cogliere i finanziamenti regionali e statali per sostenere i più o meno grandi cantieri sui plessi di Mariano. Si parte quest’anno dalla riqualificazione della scuola materna “Garibaldi” di via Passalacqua Trotti per poi replicare nel 2022 lo stesso lavoro alla “Montessori” di via Sant’Ambrogio e, sempre l’anno prossimo, far rinascere l’interrato delle “Don Milani” di Perticato.

### Lunedì 19 la gara d’appalto

Ma andiamo con ordine. Il 19 aprile si apre la gara per dare in appalto il cantiere dell’asilo “Garibaldi”, un’operazione promossa dall’amministrazione che ha colto al balzo il finanziamento statale di un milione

e mezzo di euro a sostegno dell’adeguamento dell’impiantistica per rispondere alle nuove esigenze nate con la pandemia da coronavirus all’interno dell’istituto. Così la spesa da 2 milioni 100 mila euro è coperta per 1 milione 585 mila euro dai fondi erogati dallo Stato che ha premiato il piano steso dalla precedente giunta, poi rivisto da quella attuale.

La gara rimarrà pubblica non più di dieci giorni perché l’obiettivo è affidare i lavori entro il 20 maggio, pena la perdita dei contributi, per poi arrivare tagliare il nastro al cantiere nel periodo delle vacanze di fine anno.

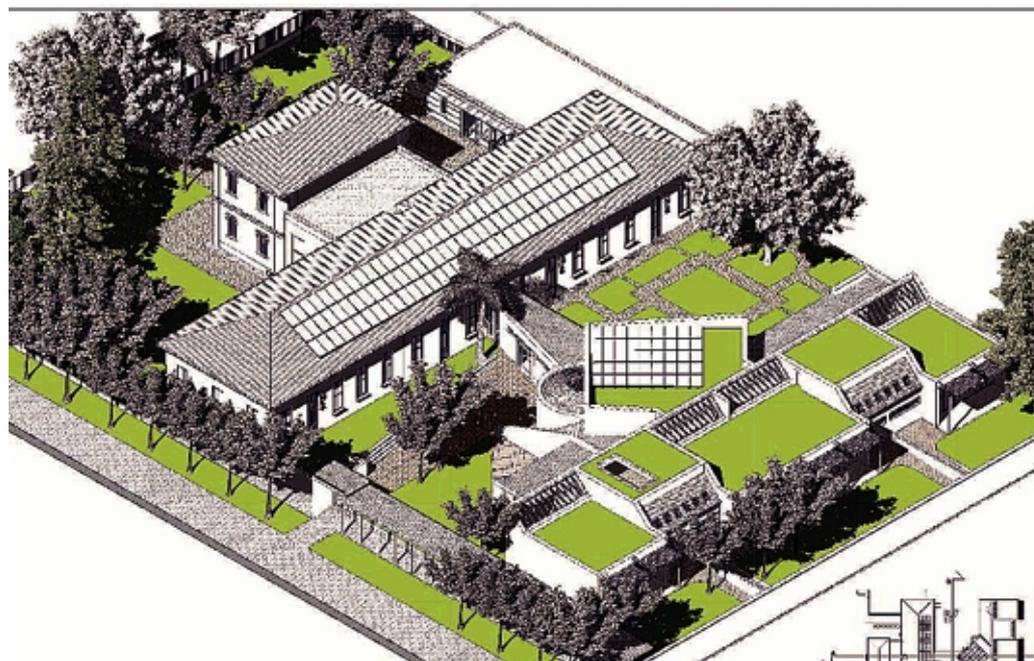
Nella finestra estiva prenderà avvio uno degli interventi destinati a cambiare il volto alla scuola, abbattendo una porzione dell’edificio per ricostruirla ex novo, restaurando parte rimanente e, infine, facendo guadagnare nuove metrature alle aule che diventano

tutte da 100 metri quadri. Intervento del tutto simile verrà portato avanti sulla scuola materna “Montessori” in via Sant’Ambrogio.

### Così l’assessore Rudy Benelli

«Siamo risultati quarti nella classifica regionale stesa per il bando» anticipa l’assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli** che non nasconde la speranza di poter così accedere al finanziamento che coprirebbe l’80 per cento dei 2 milioni 320 mila euro necessari per riqualificare l’istituto. «Stiamo aspettando la comunicazione da parte dal Ministero, ma c’è una buona probabilità di essere destinatari dei fondi statali».

Ma l’impegno dell’amministrazione si muove su due binari paralleli perché accanto alle grandi opere, ci sono quelle minori, come il recupero del piano interrato della scuola “Don Milani” di Perticato.



Il rendering progettuale mostra come diventerà la scuola materna “Garibaldi” di via Passalacqua Trotti



Un’immagine scattata ieri: ecco come si presenta l’asilo attualmente



L’assessore Enrico Rudy Benelli

## ■ Alla materna di via Passalacqua abbattimento parziale e aule più grandi

Grazie a un investimento da 350 mila euro, l’amministrazione è pronta a far rinascere lo spazio come ala polifunzionale capace di ospitare tanto i laboratori scolastici quanto le assemblee pubbliche. Il cantiere è previsto per il prossimo anno.

«Questi sono gli interventi

più grossi in previsione, poi vedremo se si presenteranno altre esigenze anche se - ammette Benelli - oggi per poter intervenire è necessario il sostegno statale o regionale perché sono cifre importanti quelle destinate alle scuole, cifre enormi per un municipio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Settore costruzioni, il traino dei bonus Cna: «Funzionano e vanno prorogati»

## Lo studio

Aumentano le richieste di preventivi  
«Adesso le aziende devono rimodularsi»

Il settore delle costruzioni riparte grazie ai bonus ma l'aumento del costo delle materie prime rema contro il fatturato.

Secondo il Centro Studi di Cna più della metà delle impre-

se della filiera dichiara di avere realizzato o di stare per realizzare interventi che godono delle agevolazioni fiscali: 55,4% nell'edilizia, 56,3% nell'impiantistica e il 65,9% delle aziende che si occupano di serramenti.

«La propensione al lavoro è aumentata soprattutto a livello di preventivi, dopo un periodo in cui la questione dei Bonus non era molto chiara – afferma Pasquale Diodato presidente Cna Costruzioni Lario Brianza

– Tutti vogliono lo sconto in fattura e le aziende artigiane devono rimodularsi perché è cambiato il modo di lavorare. I bonus funzionano, possono dare uno slancio in merito alle commesse, considerando che arriviamo da anni difficili per l'edilizia».

Gli interventi realizzati o in corso d'opera riguardano soprattutto opere contemplate tra quelle agevolabili: cappotti termici 62,2%, rifacimento delle

facciate 55,6%, adeguamento antisismico 35%, ristrutturazione interni 60%. Gli incentivi hanno attivato in maniera considerevole il rinnovo degli impianti unifamiliari, richiesti a ben il 68,1% delle imprese intervistate mentre risulta ancora contenuta la domanda per interventi più innovativi come l'installazione di impianti fotovoltaici 26,9% e di sistemi di accumulo 23,5%.

La filiera si rafforza e si rior-

ganizza: il 33,7% ha ampliato l'offerta delle lavorazioni, il 27,8% ha assunto personale, il 23,3% ha nuovi fornitori. «Il sistema però sta generando problemi come l'aumento del costo dei materiali dovuto ad una maggiore domanda, sono soprattutto i produttori che stanno aumentando i prezzi e cominciano a esserci problemi anche nella fornitura dei ponteggi».

Il 79% delle imprese segnala di avere registrato significativi aumenti dei prezzi dei materiali. Nel comparto dell'edilizia gli aumenti più importanti riguardano i metalli (+20,8%), i materiali termoisolanti (+16%), i materiali per gli impianti (+14,6%), il legno (+14,3%), i laterizi (+11,3%), malte e collanti (+9,4%). Meno

marcati gli incrementi nell'impiantistica, tra l'8% e il 9%.

Oltre all'aumento dei costi, il problema delle aziende è il tempo: per il Bonus110% bisogna aver realizzato il 60% delle opere entro giugno 2022, per gli altri la scadenza è il 31 dicembre 2021: «Si rischia di non fare in tempo a concretizzare i preventivi molti dei quali sono fermi in attesa delle assemblee condominiali che è difficile organizzare ora. Un'azienda che ha preparato dieci preventivi potrebbe non avere il tempo di realizzarli tutti e dovrà scegliere. Il tempo è troppo poco ma sembra che ci sia la volontà di prorogare il Bonus110%. Un buon punto di ripartenza».

**Lea Borelli**

# Bonifica della Ticosa, ennesima farsa Il Comune ora annulla la maxi gara

**Il caso.** Dopo la rinuncia dell'azienda vincitrice, l'amministrazione puntava sulla seconda. Ma si è dimenticata di pubblicare in Gazzetta alcuni documenti e decide di cancellare tutto

**GISELLA RONCORONI**

L'amianto nascosto sotto terra in Ticosa resterà lì ancora per chissà quanto tempo. La maledizione sull'area di via Grandi, occupata dalla vecchia tintostamperia, prosegue e adesso - a sorpresa - il Comune ha deciso di annullare la gara d'appalto e di rifare tutto.

## Il pasticcio

Ma andiamo con ordine. L'azienda risultata vincitrice nelle scorse settimane aveva deciso di non sottoscrivere il contratto e di rinunciare ai lavori e dieci giorni fa, il 25 marzo, durante la commissione Urbanistica l'assessore all'Ambiente **Marco Galli** con i dirigenti **Rossana Tosetti** (Ambiente) e **Andrea Romoli Venturi** (Gare e appalti) avevano parlato di un procedimento che non si sarebbe interrotto e che erano già state avviate le verifiche per assegnare l'appalto alla seconda classificata. E proprio dalle verifiche è emerso il pasticcio.

**■ Ancora ritardi**  
Un anno buttato per togliere l'amianto nella zona attorno alla Santarella

Ieri il colpo di scena. Il Comune ha fatto sapere in una nota di aver inviato «a tutti i concorrenti collocati nella graduatoria della gara relativa all'affidamento dei lavori di bonifica dell'area ex Ticosa una comunicazione di avvio del procedimento di annullamento della procedura di gara, al fine di consentire ai concorrenti di presentare eventuali osservazioni e/o interessi contrari alla revoca degli atti. Il procedimento verrà concluso entro 30 giorni».

Tradotto: un mese di tempo per annullare la gara e rifare da zero con annessi sopralluoghi, presentazioni delle offerte, commissioni di controllo assegnazione dell'appalto. Insomma, mesi e mesi buttati e con tempistiche lunghe visto che stiamo parlando di una gara da oltre 4 milioni di euro.

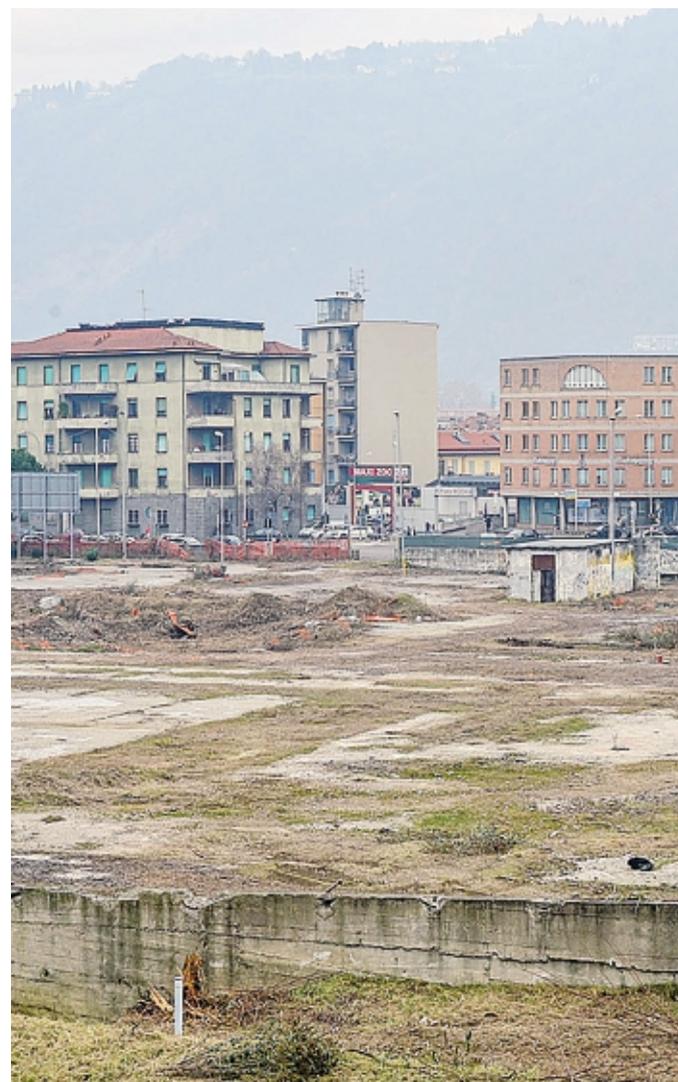
Ma cosa è successo? Sono stati fatti errori durante la gara da parte degli uffici comunali, con il risultato che si deve ripartire da capo. «L'avvio del procedimento - hanno chiarito da Palazzo Cernuzzi - si è reso necessario in quanto, in sede di esame dei requisiti posseduti dai partecipanti seguenti in graduatoria, sono emersi dei vizi nella documentazione della gara bandita alla fine di febbraio 2020. I vizi sono di carattere sia formale (mancata pubblicazione in Gaz-

zetta Ufficiale di modifiche essenziali ai documenti di gara intervenute nel corso della procedura) sia sostanziale (erronea configurazione dei requisiti di legge previsti per lo smaltimento di rifiuti speciali)». In pratica, dopo aver sbagliato il codice di smaltimento, gli uffici si sono dimenticati di pubblicare le modifiche in Gazzetta.

## Il Pd: «Vogliamo chiarezza»

In pratica dopo un anno si è scoperto che la gara non era valida, ma il paradosso ora è che il Comune non può nemmeno annullarla subito. «Per poter procedere all'annullamento d'ufficio - fanno sapere ancora - non è sufficiente che vi siano dei vizi, ma è necessario che vi sia anche un interesse pubblico specifico e concreto, che nella fattispecie è rappresentato dall'interesse dell'amministrazione ad affidare i lavori di bonifica a un operatore in possesso dei necessari requisiti di legge e a fare ciò nel più breve tempo possibile».

Ieri il capogruppo del Pd **Stefano Fanetti** ha attaccato il sindaco **Mario Landriscina** e Galli: «Hanno fatto perdere alla città almeno un anno, promettendo tutto ma lasciandoci con un pugno di niente. A questo punto esigiamo chiarezza: di chi è la responsabilità?»



L'area della Ticosa ha ancora una porzione da bonificare



# Il superbonus 110% rilancia cantieri e tagli della bolletta

**Lo scenario.** Il primo bilancio di Aevv Impianti, società del Gruppo Acsm Agam, indica un aumento fino al 70% degli interventi di riqualificazione energetica

COMO  
**LEA BORELLI**

Transizione energetica degli edifici e maxi detrazione fiscale: Aevv Impianti registra un aumento del 70% nel settore dell'efficientamento energetico grazie all'introduzione del superbonus fiscale 110%.

L'azienda Aevv Impianti fa parte della business unit Energia e Tecnologie smart del gruppo Acsm Agam, multiutility lariana è specializzata nell'innovazione e nell'efficientamento energetico e operativa anche sui territori delle province di Sondrio e di Lecco. La società opera anche nella gestione del calore, nella generazione elettrica da fotovoltaico e microgenerazione, nel settore dell'idroelettrico, nella mobilità elettrica, nella gestione di parcheggi, nei servizi legati alla smart city, nell'illuminazione pubblica. In merito agli inter-



Giovanni Chighine

**40**  
**I PROGETTI IN APPROVAZIONE**  
Nell'ultimo anno sono cresciuti fino a 100 i cantieri collegati al bonus

venti di riqualificazione degli edifici, Aevv Impianti ha raggiunto un accordo di partnership con Ance Como e Ance Lecco-Sondrio che combina la qualità di esecuzione delle imprese edili e gli accorgimenti tecnologici e impiantistici necessari per realizzare con interventi mirati il massimo efficientamento dell'edificio.

Grazie all'introduzione del superbonus 110% sono stati aperti 17 cantieri dei quali 2 in fase di collaudo e conclusione e sta lavorando su circa 70 progetti di cui 40 in fase di approvazione.

In questo settore con l'entrata in vigore delle agevolazioni fiscali il lavoro ha subito un incremento del 70%. «Le imprese di Ance Como si occupano della parte operativa dei cantieri, mentre noi ci dedichiamo alla progettazione, alla gestione dei lavori, alle verifiche e ai collaudi a cantiere chiuso e anche alla gestione degli impianti termici» spiega Giovanni Chighine BU leader dell'area operativa di cui fa parte Aevv Impianti.

Il successo della partnership deriva soprattutto dal fatto che entrambe le realtà sono ben radicate sul territorio e sono sinonimo di affidabilità, competenza e garanzia.

Gli interventi legati al superbonus 110% riguardano diverse tipologie di condomini e tutte le strutture ammesse dalla norma che consentono interventi che abilitino il doppio salto di classe energetica.

Dopo l'iter di verifica iniziale che comprende tutte le operazioni relative al catasto e dopo la fase di studio e progettazione, i cantieri durano in media

## La fotografia



## Le alleanze

### Un accordo di partnership

Aevv Impianti ha siglato una partnership con Ance Como e Ance Lecco Sondrio per combinare la qualità di esecuzione delle imprese edili e gli accorgimenti tecnologici e impiantistici per realizzare il massimo efficientamento.



## Il volano del bonus

### La crescita dei cantieri

L'introduzione del bonus 110% ha favorito l'avvio di oltre 100 cantieri, di cui 17 cantieri in fase di collaudo e conclusione, e altri 70 progetti di cui 40 in fase di approvazione: un aumento dei progetti in campo di quasi il 70%.



## Il risparmio

### Tagli della bolletta del 30%

Ogni intervento consente il salto di due classi energetiche richieste dal bonus 110% per ottenere lo sconto fiscale, questo garantisce un risparmio che oscilla tra il 25 e il 30% della spesa energetica.

dai 6 agli 8 mesi. «Vengono realizzati soprattutto cappotti per l'involucro, impianti termici, pompe di calore, solare termico per quanto riguarda i lavori trainanti e serramenti, infissi e installazione di impianti fotovoltaici in merito ai lavori trainati».

Operazioni che a volte superano le due classi energetiche stabilite dal Bonus per ottenere le agevolazioni fiscali, come nel caso del condominio di via Leoni a Como che ha fatto un salto di tre classi con un risparmio che oscillerà tra il 25 e il 30% sulla spesa energetica.

«La riqualificazione degli impianti energetici, la riconversione, gli interventi di efficientamento, la conversione a metano, l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili come il solare termico, l'installazione di pompe di calore o sistemi integrati sono attività che consentono al condominio, all'azienda o alla singola famiglia di abbattere le emissioni, aumentare la propria efficienza energetica e ridurre i costi. Nel tempo infatti, i costi di riqualificazione sostenuti vengono recuperati grazie alla maggiore efficienza dell'impianto riqualificato».

L'azienda si occupa anche di Smart building ovvero del miglioramento dell'efficienza degli edifici attraverso la gestione, il monitoraggio e la supervisione degli impianti grazie all'integrazione di servizi digitali.

All'interno di un edificio smart tutto funziona grazie a sistemi connessi e digitali: dagli impianti di telecomunicazioni, fino alla sicurezza dell'edificio.

# Pietrasanta, nuova asta Ecco il castello segreto come non si è mai visto

**Cantù.** Ribasso record della curatrice: 654mila euro  
Gara fissata il 7 giugno, per ora nessun interessamento  
Un viaggio inedito tra i saloni dell'ex dimora nobiliare

CANTÙ

**SILVIA CATTANEO**

Settimo tentativo per cercare il nuovo proprietario del Castello di Pietrasanta, il gioiello prezioso sempre più in disarmo incastonato in cima alla collina che domina Cantù. Le premesse non sono incoraggianti, tra la pandemia e il fatto che nessuno, finora, si sia fatto avanti per chiedere informazioni in merito. Ad incoraggiare eventuali compratori potrebbe essere il prezzo, ormai davvero da svendita, di ribasso in ribasso, 654mila euro per un castello del 1475.

## Cinque anni fa: base 2,6 milioni

Cinque anni fa la cifra base era 2 milioni e 600mila, quattro volte tanto. L'estate scorsa la sesta asta era andata per l'ennesima volta deserta, tanto che la curatrice fallimentare, l'avvocato **Monica Bellani**, si era detta «estremamente preoccupata», soprattutto per lo stato in cui versa l'immobile, che pone questioni di sicurezza.

Un esito che però non aveva colto nessuno troppo di sorpresa, dato il periodo decisamente

complicato. Il potenziale acquirente, peraltro, dovrà prendersi l'impegno a mettere mano subito al tetto, visto che una parte ha ceduto e bisogna quindi ripristinare quanto prima le condizioni di sicurezza.

A febbraio di due anni fa, per cercare di rendere appetibile a un compratore l'acquisizione del castello, era stata approntata una bozza di convenzione per la valorizzazione dell'immobile, che prevede condizioni più favorevoli per il recupero e un accordo con la proprietà che vedrebbe il Comune riceverne gratuitamente la parte più antica da adibire a scopo culturale.

Le superfici cedute a titolo gratuito al Comune di Cantù ammonterebbero a 1.350 metri quadrati, quelle che rimarrebbero ancora di proprietà del Fallimento Aican Srl a 617. Ma questa novità non ha smosso alcun interesse.

Monica Bellani ha confermato che in gennaio c'era stato un contatto, che non era sfociato poi in un concreto interesse e da allora «nessun contatto, neppure una richiesta di informazione». Il prossimo esperimento è

fissato per il 7 giugno e a corredo dell'annuncio sul sito del tribunale di Milano ora ci sono anche diverse foto dell'interno.

## Grande bellezza, ma in disarmo

Immagini inedite, per molti canturini, che mostrano la bellezza in disarmo del palazzo, che dopo essere diventato rifugio per disperati ora è abbandonato da tempo. A rischio gli affreschi all'interno, il più importante dei quali attribuito ad **Andrea Appiani**, uno dei maggiori esponenti del Neoclassicismo, sulla volta del salone principale. Il salone delle feste presenta la decorazione pittorica di un altro artista noto, **Giocondo Albertoli**.

Da più parti si sono sollevate voci che hanno chiesto al Comune di acquisire il Castello, ma il sindaco **Alice Galbiati** è stata chiara il recupero, anche della parte eventualmente ceduta, sarebbe molto oneroso, e considerando anche il momento, non è pensabile mettere in difficoltà l'amministrazione con un simile impegno economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un salone del castello di Pietrasanta puntellato, ma con affreschi in discrete condizioni di conservazione



Gli archi all'esterno del pian terreno della dimora nobiliare



Una porta in legno intarsiato



L'umidità ha preso possesso di questo salone



Ecco come appare il Pietrasanta dall'esterno